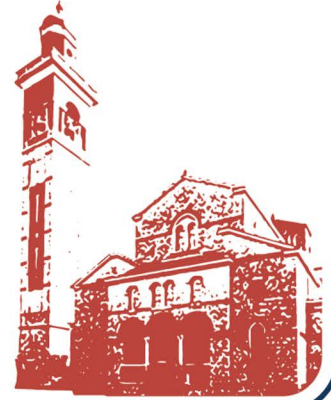




La Vela



Dio fornisce il vento ma l'uomo deve alzare le vele.
- Sant'Agostino -

ANNO
3
NUMERO
6

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo



Giugno 2023

Sacro Cuore di Gesù A pag. 9

Il Dono dell'Amicizia A pag. 12

Carlo Acutis A pag 8

La Conversione di Paolo

di don Marco

La seconda parte della narrazione degli Atti degli Apostoli è caratterizzata dalla figura di San Paolo, apostolo delle genti, e dalla proclamazione del Vangelo in tutto il mondo conosciuto. Paolo di Tarso era un giudeo credente e fervente difensore della tradizione ebraica. Compare per la prima volta nel racconto degli Atti nella narrazione del martirio di S. Stefano, primo martire cristiano, e poi lo troviamo come uno dei più spietati oppositori della Chiesa nascente. Al capitolo nove l'autore degli Atti riporta l'episodio della **CONVERSIONE** di Paolo che ha segnato indelebilmente la vita del futuro Apostolo delle genti, ma anche dell'intera Chiesa.

L'episodio della Conversione di Paolo è di particolare importanza nella narrazione degli Atti, tanto da essere ripetuto per ben tre volte (At 9; At 22; At 26) e ripreso anche da Paolo nelle sue lettere (Gal 1). Si potrebbero fare diverse riflessioni partendo da tale avvenimento. Mi soffermo su due particolari che potrebbero farci riflettere e interrogare come cristiani e come Chiesa.

In primo luogo vorrei sottolineare il tema della **CONVERSIONE**. Paolo da convinto oppositore del cristianesimo diventa uno dei più eloquenti testimoni della Verità del Vangelo. La conversione di Paolo ci dice come è sempre possibile cambiare strada. È possibile convertirsi e anche il peggior peccatore può redimersi. Qual è stato il motivo di questo radicale cambiamento? La ragione vera è l'incontro con l'amore misericordioso di Dio. Paolo nell'incontro con il Risorto sulla via di Damasco non si sente condannato, giudicato e accusato, ma anzi, si sente amato e perdonato.

È proprio la consapevolezza di essere oggetto della misericordia di Dio che può condurre l'uomo a cambiare e a diventare strumento nelle Sue mani per la conversione di tanti altri uomini. Questa sottolineatura sulla possibilità della conversione ci deve interrogare e mettere in discussione. Quante volte infatti, siamo noi i primi a giudicare, a classificare le persone e ad

impedire a coloro che desiderano di avvicinarsi al Signore di farlo? La conversione di Paolo ci dice che è

sempre possibile cambiare e convertirsi. L'amore di Dio può tutto, anche cambiare il cuore più indurito e peccaminoso. Non mettiamo freni alla misericordia di Dio. Diventiamone strumento! Un secondo aspetto che mi piace sottolineare dell'episodio della conversione di Paolo è il ruolo di Anania. Egli rappresenta il prototipo dell'educatore cristiano, di colui che è chiamato a condurre a Cristo. Anania quando viene raggiunto nel sogno da Dio non capisce e ha anche timore, ma si fida e si affida al Signore e a quanto gli sta chiedendo.

Anania grazie alla sua disponibilità diventa strumento nelle mani di Dio per la completa conversione di Paolo. Egli rappresenta la Chiesa che è chiamata a portare a Cristo e a consegnare il dono più prezioso di cui è detentrica: lo Spirito Santo che opera nei Sacramenti.

Paolo attraverso l'opera di Anania giunge alla piena comprensione del Mistero Cristiano (torna a vedere) e così giunge a vivere pienamente. La figura di Anania ci interroga come Chiesa: noi come comunità dei credenti in Cristo siamo consapevoli di essere chiamati ad essere strumento nelle mani di Dio per la salvezza dell'uomo?

Anania, figura dell'educatore cristiano, si fida della Parola di Dio e si fa strumento della misericordia divina. Questo è il compito di tutti i cristiani che hanno ascoltato e creduto nella Parola del Vangelo. Siamo consapevoli che il Signore ci chiama a questo?



“Evangelii gaudium”: Cosa ne penso?

di don Alessandro

Al termine della presentazione del Capitolo I offro qualche riflessione personale e qualche interrogativo che, spero, possa sollecitare la riflessione e lo scambio con qualche lettore attento.

Prima domanda: se *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù”*, quale testimonianza di questo incontro sto/stiamo dando oggi nel contesto concreto (famiglia, comunità pastorale, vita sociale...) nel quale viviamo? Se Papa Francesco ci chiede che la gioia sia la *“nuova tappa evangelizzatrice”* della Chiesa, sto/stiamo vivendo la gioia della fede che è la prima testimonianza dell'incontro con Gesù vivo?

Seconda domanda: se è urgente che ogni cristiano si ponga *“in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia”*, quale conversione devo/dobbiamo attuare perché questo atteggiamento missionario si realizzi?

Non sono domande facili, ma nemmeno il contesto contemporaneo lo è! Mi ha sempre affascinato un'immagine che descrive la vita della fede nella concretezza della comunità cristiana: la comunità dei discepoli del Signore deve custodire il fuoco acceso della Presenza viva e reale di Gesù ed offrire una *“soglia bassa”* per permettere a tutti di accostarsi a tale luce e calore, senza mettere dogane, frontiere o tasse particolari per chi si affaccia e Lo riconosce come luce e come fuoco d'amore.

Mi domando, e vi domando, se la nostra esperienza assomiglia all'immagine qui descritta.

Ecco la mia risposta, in attesa delle vostre. Credo

che dovremmo avere più coraggio nell'aprire il cerchio intorno al fuoco acceso di Gesù, senza avere paura che si spenga (garantisce il Signore stesso che non viene meno!) e poi credo che dovremmo metterci ancor più seriamente in ascolto del mondo e della realtà senza avere la pretesa di dire subito qualcosa perché, come dice bene un canto, *“parlate con la vita e non con le parole: chi vede il vostro amore da solo capirà!”*.

Aspetto fiducioso le vostre riflessioni che potete inviare a: lavela@cpilcenacolo.it

“Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. (...) Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37)” (EG 49)



Maggio, un mese ricco di eventi di Redazione

Il mese tradizionalmente dedicato alla devozione mariana e alla preghiera del rosario ha visto (e vede) numerosi appuntamenti che hanno coinvolto (e coinvolgono) numerose persone della nostra Comunità Pastorale. Anzitutto la preghiera comunitaria del Rosario in vari punti della nostra Comunità Pastorale: nella Chiesa di S. Maria, nella Chiesetta di S. Stefano, presso l'azienda Giuseppe Giana, nella fattoria Sorte Andrea e alla Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Ratti Micalizzi". Ringraziamo chi ha preparato, chi ci ha accolto, chi ha animato e chi ha partecipato alla preghiera comunitaria invitando a continuare nei prossimi giorni.



terizzate proprio da questo evento speciale che ha coinvolto anche le famiglie dei Comunicandi. Il desiderio di tutta la Comunità Pastorale è che loro, insieme alle proprie famiglie, perseverino sulla via della fede partecipando attivamente alle celebrazioni, agli eventi e a tutto quello che ci fa dire "è più bello credere insieme!".

In queste settimane si concludono i percorsi della Catechesi dell'Iniziazione Cristiana: il I anno ha vissuto quattro "domeniche insieme" fino ad aprile con un bell'impegno e uno scambio a gruppi anche dei genitori; il II anno ha continuato l'appuntamento settimanale nei rispettivi oratori; il IV anno ha partecipato all'incontro con l'Arcivescovo allo Stadio "G. Meazza" in vista della prossima celebrazione della Confermazione nel mese di ottobre. Il nostro Arcivescovo ha raccomandato la preghiera del cuore: vivente, "*Signore, Figlio del Dio vivente abbi pietà di me!*" per vincere la paura, la pigrizia e lo scoraggiamento.

Anche i ragazzi delle Medie si stanno avviando alla conclusione dei loro incontri (il giovedì presso l'Oratorio di Bienate per la I media, il venerdì presso l'Oratorio di Magnago per II e III media). Appuntamento comune sarà, come lo scorso anno, l'ultimo venerdì di maggio con la salita al Sacro Monte di Varese, la S. Messa, la cena al sacco e la contemplazione delle stelle.

I nostri Adolescenti, 18-19enni e Giovanissimi hanno concluso il loro cammino con aprile per lasciare spazio alla formazione Animatori in vista dell'oratorio estivo.

Infine i nostri Giovani, insieme ai 18-19enni e Giovanissimi, si stanno preparando a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù che si celebrerà a Lisbona il prossimo mese di agosto.



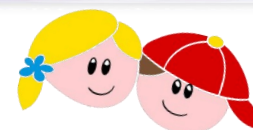
Quest'anno, il gruppo che ha preparato il mese mariano ha pensato di favorire la partecipazione alle Sante messe serali settimanali delle due Parrocchie affidando l'animazione delle celebrazioni a vari gruppi e realtà presenti: un grazie a tutti e un auspicio a continuare, magari, pensando a un'animazione continua anche durante l'anno (magari nei tempi forti?). Ma il mese di maggio conosce anche la tappa importante della celebrazione della Santa Messa con le Prime Comunioni



dei bambini e delle bambine del III anno del Catechismo dell'Iniziazione Cristiana: domenica 7 a Bienate e domenica 14 a Magnago le celebrazioni delle 10.30 sono state carat-

Scuola Dell'infanzia: Notizie e attività

Di Rossella



Festa della Mamma

Lunedì 15 maggio abbiamo festeggiato le mamme. Nel bar dell'oratorio i bambini e le loro mamme hanno fatto colazione a base di biscotti, torte, brioches, the, caffè e succhi di frutta.

Tante chiacchiere, risate e t coccole hanno riempito i cuori di tutti. I bambini emozionati e felici hanno festeggiato le loro tanto adorate mamme! Non sono mancate le foto per immortalare questo momento e una speciale cornice per i selfie le ha racchiuse tutte! La giornata scolastica è poi proseguita e i bambini sono stati accompagnati in classe dalle mamme. Trovarsi tra mamme significa poter pensare: "mal comune, mezzo gaudio", ma anche capire che non stai procedendo poi così male nel tuo "incarico" e concederti un'immaginaria "pacca sulla spalla" ...e sì, questo può rivoluzionare una giornata! E noi come scuola siamo a fianco di voi mamme in questo incredibile "incarico"! Buona Festa della Mamma

Una giornata speciale 27 aprile 2023

Noi bambini della Scuola dell'Infanzia siamo andati alla fattoria cascina Salazzara, dove abbiamo trascorso la giornata immersi nella natura e circondati dal curioso mondo degli animali. Abbiamo impastato dei gustosissimi panini, creato uno spaventapasseri e preparato un formaggio saporito!

Ci siamo proprio divertiti, è stata un'esperienza davvero ricca ed emozionante e siamo rientrati a scuola stanchi...ma tanto felici!



Scienziati per un giorno

Un giorno da scienziati 11 maggio 2023

Inostri bambini grandi hanno partecipato al laboratorio scientifico "divertiamoci con la scienza" svolto da due docenti di matematica e fisica. Hanno fatto esperimenti con vari materiali quali: frutta, verdura, coca cola, mentos, dentifricio, bicarbonato, aceto, ecc.

Sperimentando che la scienza oltre che utile può essere anche molto divertente!!

Esperimenti: Elettricità con la frutta, misura del ph, facciamo esplodere un vulcano, illuminiamo un barattolo, cannone ad aria, il dentifricio dell'elefante, ecc.....

Piccoli scienziati crescono ..e chissà che qualcuno di loro tra qualche anno lo diventi davvero!



Memorie dell'oratorio feriale 1973

Il giornalino "Il Nostro"

di Pinuccio

Scrivere dell'Oratorio, una presenza così familiare e da così lungo tempo, e trovare qualcosa di particolare non è impresa facile. Mi concentrerò su un episodio **risalente al 1973, giusto cinquant'anni fa**, e che si può considerare un antesignano di questo notiziario: *Il giornalino dell'Oratorio Feriale* (come all'epoca si chiamava l'Oratorio Estivo). A Magnago l'oratorio feriale è iniziato nel 1972, per iniziativa dell'allora diacono Paolo Pessina, da poco assegnato alla nostra parrocchia. All'epoca le scuole chiudevano nella seconda metà di giugno, e l'oratorio feriale si svolgeva nel mese di luglio, era solo pomeridiano e prevedeva un programma molto semplice: momento di preghiera, gioco di squadra e libero, gita settimanale in piscina (si andava in bicicletta -il traffico allora lo permetteva- negli oratori di Castano o Turbigo, dotati di questa struttura e ciò dava la possibilità ai ragazzi di confrontarsi con realtà simili), gita finale in montagna in bus. Visto il successo del primo anno, in quello seguente si decise di dare un taglio più serio, dove, oltre al gioco, si cercasse di far diventare i ragazzi più consci ed attratti ai problemi dell'epoca, inserendo elementi culturali: cartelloni, proiezioni sui temi di attualità e un notiziario settimanale intitolato **"Il Nostro"** (sottotitolato **"Giornalino d'attualità dell'Oratorio Feriale di Magnago"**), con il proposito, come si legge nella presentazione ai genitori del primo numero, di utilizzarlo come strumento dove i ragazzi potessero discutere dei "nostri" problemi. Il giornalino era organizzato con una redazione composta da tre ragazzi quattordicenni: che, sotto la guida del "Don", si occupavano di scrivere gli articoli e chiedere ad altri coetanei di fare altrettanto.

Il giornalino veniva poi *ciclostilato* e distribuito ai partecipanti, con la raccomandazione di farlo leggere ai genitori. La *ciclostilatura* era una modalità di stampa a bassa qualità, che si realizzava battendo a macchina, senza nastro, su una



"Il Nostro" giornalino dell'Oratorio 1973

speciale matrice di cartoncino accoppiata con carta carbone, che consentiva poi la duplicazione su carta utilizzando il *Ciclostile*, una macchina con inchiostro tipografico, azionata manualmente a manovella. Gli argomenti erano i più vari, ma sempre con l'obiettivo di rendere coscienti i ragazzi dei problemi del tempo: l'approccio positivo allo sport, l'handicap, il sottosviluppo, le spese militari, i consigli di lettura, oltre che i resoconti delle attività dell'oratorio. Sfogliando i numeri usciti in quel mese (qualche ingenuità, vista l'età dei redattori, come l'assenza della data e dei numeri di pagina!), si trova un articolo sulla fame nel mondo, che prende spunto da un triste fatto di cronaca, avvenuto in Italia: la morte per denutrizione di una bambina di sei mesi. Questa è una testimonianza di come lo sforzo educativo portasse ad ampliare la riflessione, partendo dal caso particolare verso il tema generale.

Erano ricorrenti gli articoli sull'handicap, in particolare sugli "spastici" (allora non si usavano termini *politically correct*) sia in resoconti di visite ad un centro specializzato, che come presentazione di questa sindrome e delle possibilità di riabilitazione. Ricordiamo come questo rifletteva una particolare sensibilità della comunità di Magnago verso questo tema, grazie anche all'attivismo di una famiglia che aveva un ragazzo affetto.

Leggendo la classifica del torneo di calcio organizzato nell'ambito dell'oratorio *"con la speranza che possa aiutare le persone a crescere nell'amicizia e nella solidarietà verso gli altri..."*, colpiscono alcuni nomi "motoristici" dati alle squadre: Laverda, BRM, KTM, indicativo dei gusti dei ragazzi dell'epoca. Proseguendo nella lettura, si nota come attraverso il giornalino erano state lanciate due iniziative, nell'ottica del coinvolgimento dei ragazzi su temi sociali: un concorso per la presentazione di disegni su fatti di attualità e la raccolta di materiale per l'allestimento di una "mini mostra" sui paesi in via di sviluppo.

Interessante notare come fossero state realizzate alcune interviste interne all'oratorio (*perché i ragazzi lo frequentavano?*) ed esterne (*il rispetto dei vecchi*), curate da un gruppo di ragazze.

Interessante anche un'inchiesta, con conseguenti riflessioni, sulla presenza dei ragazzi alle varie Messe, con tanto di elaborazione statistica: un metodo che sembra preso da *"Lettera ad una professoressa"* dei ragazzi di Don Lorenzo Milani, il grande educatore di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita (per la cronaca: assistevano alla messa *"il 27,69% dei ragazzi delle scuole medie ed il 57,13% dei bambini delle elementari"*).

Ma non si scriveva solo di argomenti seri, su una pagina di un numero troviamo anche delle spassose definizioni di personaggi dell'oratorio associati

a frasi della Divina Commedia. Tra le più autoironiche: i ragazzi dell'oratorio erano *"venir dormendo con la faccia arguta"* (Purgatorio, canto XXIX); don Paolo era *"lo imperador del doloroso regno"* (Inferno, canto XXXIV); il parroco, rispettosamente, *"v'insegnerà come l'uom s'eterna"* (Inferno, canto XV). Questo sicuramente non sarà stata tutta farina del sacco di quattordicenni, visto che la Divina Commedia era nei programmi dalla terza superiore in avanti!

Una bella esperienza, povera di mezzi, ma ricca d'impegno. Penso sia bello ricordare i ragazzi dell'epoca che, sfogliando le pagine del giornalino, si vede che vi avevano lavorato: Marco, Claudio, Pinuccio, Davide, Leonardo, Maurizio, ed un gruppo di ragazze.



Alcuni Argomenti de "Il Nostro"

Carlo Acutis

La sua esistenza piena di amici e in amicizia con Dio
di Mara

Il fulcro della spiritualità di Carlo era l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucarestia, che per lui era *“Gesù realmente presente nel mondo, come quando i discepoli potevano vederlo in carne ed ossa, camminare con Lui per le strade di Gerusalemme”*. Carlo diceva spesso *“l'Eucaristia è la mia autostrada verso il Cielo”* e ancora: *“Si va dritti in Paradiso se ci si accosta tutti i giorni all'Eucaristia”*.

Notava che ognuno avrebbe dovuto sforzarsi di più per comprendere fino in fondo il valore della Santa Messa come partecipazione ai frutti del Sacrificio celebrato. Alimentava quotidianamente la sua fede con la preghiera e la partecipazione alla vita liturgica e sacramentale, in modo riservato e senza vanto. Rimanere con Gesù, nell'Ostia Santa, significava non pregiudicare la propria salvezza eterna e ricambiare il Divino Viandante che ha promesso di restare tutti i giorni con noi fino alla fine del mondo. Il suo Sole era anche Maria. L'appuntamento “galante” della giornata era quello con la recita del Rosario.

Come i pastorelli di Fatima, offrì sempre piccoli sacrifici per coloro che non amano Gesù. Ha sempre ringraziato Gesù di rendersi presente realmente nell'Eucaristia, attraverso l'adorazione Eucaristica prima e dopo la Messa. Carlo affermava che il momento speciale per chiedere al Signore delle grazie è quello della Consacrazione, quando il Signore Gesù Cristo si offre al Padre. Egli spiegava *“Chi più di un Dio che si offre a Dio, può intercedere per noi?”* Pregava: *“Piaghe di Gesù, bocche di amore e di misericordia per noi, parlate di noi al Padre e otteneteci un'intima trasformazione”*. Ogni volta che riceveva l'Eucaristia amava questa giaculatoria *“Gesù, accomodati pure, fa come se fossi a casa tua!”* Carlo seguì con grande attenzione le parole pronunciate da Benedetto XVI durante la Giornata mondiale della Gioventù nel 2005: *“Dio celato nell'Ostia va contemplato con lo sguardo*



d'amore e in silenzio per mettersi all'ascolto del Salvatore”. Per Carlo è la notte della contemplazione: adora, insieme a tutti i giovani e al Papa, l'Eucaristia, Impresse altre parole del Papa: *“Lasciatevi attirare sempre dalla Santa Eucaristia, considerate come centro della vostra giornata di poterla celebrare in modo degno, conducete gli uomini sempre di nuovo all'eucaristia affinché a partire da essa portino la pace di Cristo nel mondo”*.

Tutti i suoi gesti e tratti caratteriali sono nutriti di Dio. Molti testimoni, soprattutto delle mamme, dicono che stare vicino a lui suscita pace e serenità, come stare accanto ad un Angelo. Le mamme invitano i loro bambini a pregare Carlo per essere protetti e buoni come lui. Negli ultimi giorni della sua breve vita Carlo parlava ancora più a lungo con Gesù, sottovoce, sentendo sempre più forte il richiamo di Dio, in quel “posto” che Gesù è andato a preparare e nel quale ci è stata promessa la felicità per sempre.

Sacro Cuore di Gesù

“Imparate da me che sono mite e umile di cuore”

di Omar

La festa del Sacro Cuore è legata alla figura di Santa Margherita Maria Alacoque, una monaca dell'Ordine della Visitazione vissuta in Francia dal 1647 al 1690. La Santa ebbe lo straordinario privilegio delle rivelazioni di Gesù, che parlava con lei cuore a cuore.

Il culto al Sacro Cuore è una scuola di santità, esige una profonda rieducazione del cuore, suppone una riforma dei sentimenti, mettendoli all'unisono con il Cuore del Salvatore.

Qui c'è tutta la ricchezza (e le esigenze) del Vangelo di Cristo. Margherita mostrava un grande amore verso l'Eucaristia, una grande sensibilità nei confronti dei poveri e sofferenti. Il Noviziato di Margherita non fu facile, nonostante i privilegi mistici da parte di Dio. Il messaggio centrale che Suor Margherita ricevette nelle rivelazioni di Gesù si può sintetizzare in alcune parole dirette: *“Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini... però la maggior parte di essi ricambia con ingratitudine, irriverenza verso il SS. Sacramento, sacrilegi”*.

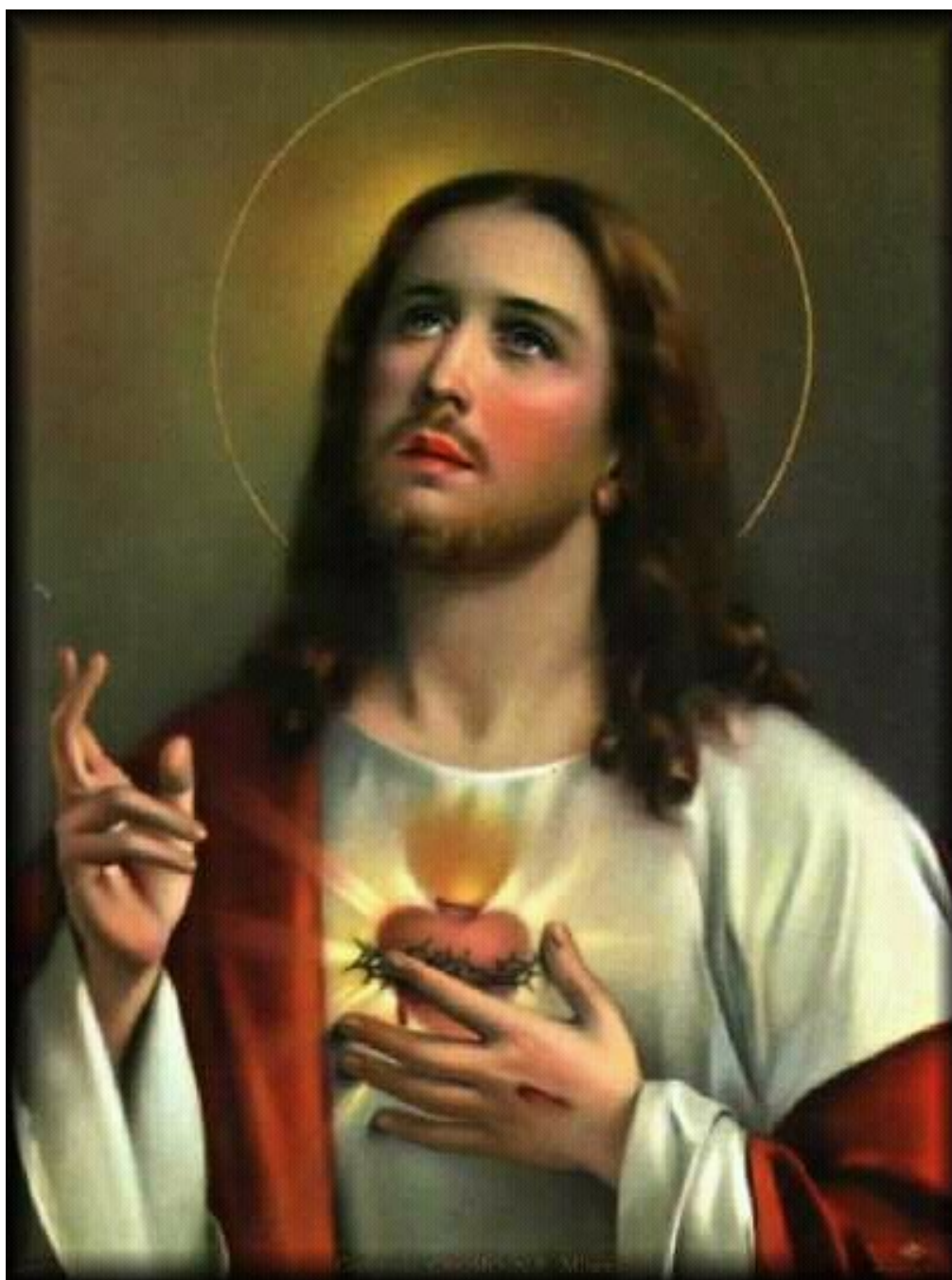
Cristo presentava il proprio Cuore come simbolo del suo Amore infinito per l'umanità e assicurava i suoi tesori di misericordia attraverso il culto del Sacro Cuore e dell'Eucaristia da ricevere frequentemente. Chiedeva, infine, la partecipazione alla riparazione delle offese fatte a Dio.

Le Promesse di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque per i devoti del suo Sacro Cuore: *“Darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato. Porterò soccorso alle famiglie in difficoltà e metterò la pace nelle famiglie divise. Li consolero nelle loro afflizioni. Sarò il loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte. Spargerò abbondanti benedizioni sopra tutte le loro opere. I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano della Misericordia. Le anime tiepide si infervoreranno. Le anime fervorose giungeranno in breve a grande*

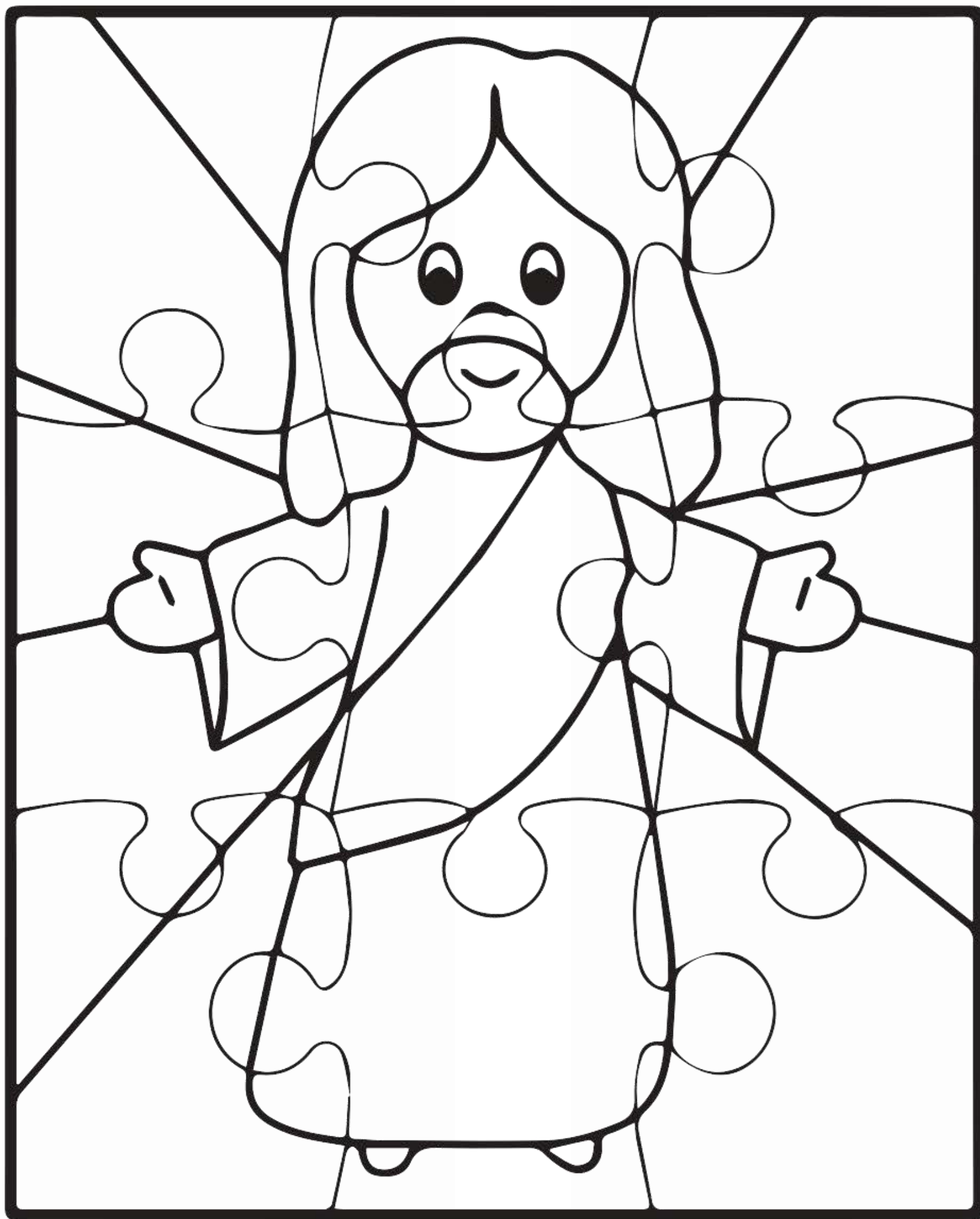
perfezione. Benedirò i luoghi dove l'immagine del mio Sacro Cuore verrà esposta ed onorata. A tutti coloro che lavoreranno per la salvezza delle anime darò loro il dono di commuovere i cuori più induriti. Il nome di coloro che propagheranno la devozione al mio Sacro Cuore sarà scritto nel mio Cuore e non ne verrà mai cancellato.

Io ti prometto, nell'eccesso della Misericordia del mio Cuore, che il mio Amore Onnipotente concederà a tutti coloro che si comunicheranno al Primo Venerdì del mese per nove mesi consecutivi, la grazia della penitenza finale; essi non moriranno in mia disgrazia, né senza ricevere i Sacramenti, e il mio Cuore sarà il loro asilo sicuro in quell'ora estrema.”

La festa del Sacro Cuore divenne universale per tutta la Chiesa cattolica nel 1856: viene fissata tradizionalmente nel venerdì successivo all'ottava della solennità del Corpus Domini.



Le Piccole Vele



Colora il puzzle come preferisci, ritaglialo e attaccane un pezzo a settimana su un cartoncino per ricordarti di Gesù durante le vacanze.

IL PAESE DELLE VACANZE DI GIANNI RODARI

Il Paese delle Vacanze
non sta lontano per niente:
se guardate sul calendario
lo trovate facilmente.
Occupi, tra Giugno e Settembre,
la stagione più bella.
Ci si arriva dopo gli esami.
Passaporto, la pagella.
Ogni giorno, qui, è domenica,
però si lavora assai:
tra giochi, tuffi e passeggiate
non si riposa mai.



La Redazione del bollettino della Comunità Pastorale ringrazia **Leonardo Miglioranza, Elena Zarli e Emma De Bernardi** per averci inviato le loro bellissime Medagliette Miracolose. Adesso aspettiamo i vostri puzzle!



Link diretto alla pagina delle Medaglie Miracolose: <https://www.cpilcenacolo.it/le-piccole-vele/madonna-miracolosa-della-chiesa-di-santandrea-delle-fratte/>



Il Dono dell'Amicizia

di Marco

Durante la sua vita terrena, Gesù è stato circondato da amici: pensiamo agli Apostoli, a Marta e Maria, a Lazzaro e molti altri che lo hanno conosciuto con cui ha avuto rapporti molto stretti.

Attraverso tutti loro ci ha mostrato il valore dell'amicizia e quanto sia necessaria nella vita. L'amicizia è stata senz'altro una dimensione importantissima per Lui, che è stato il miglior amico di molte persone. Cosa ci insegna Gesù sull'amicizia attraverso il suo esempio?

Un amico apre il suo cuore. Gesù lo ha fatto in tante occasioni soprattutto nell'Ultima Cena, condividendo con gli apostoli le parole più belle che gli sono sgorgate dal cuore, dimostrando l'immenso amore che provava per loro: *“Non ha mai chiuso loro la porta, e ha mostrato gli aspetti più intimi della sua vita”* (Gv 13-17).

È sempre lì quando avete bisogno di lui. Gesù è asceso al cielo, ma ha voluto restare con noi nell'Eucaristia. Lì è presente, sempre, in qualsiasi momento possiamo aver bisogno di Lui: *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui”* (Gv 6,56).

Non ha paura di mostrare la sua fragilità. Gesù si è mostrato fragile nell'Orto degli Ulivi, facendo notare ai suoi Apostoli il suo dolore e anche la paura che provava.

Disse loro: *«La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me»* (Mt 26,38). Vi dice quello che pensa. Gesù, lo sappiamo bene, non era politicamente corretto. Amava profondamente i suoi amici, ma diceva anche loro le cose con grande chiarezza. Ha rimproverato Pietro con forza e ha fatto notare a Tommaso la sua mancanza di fede. Un amico dice le cose come stanno, quelle positive e quelle che lo sono meno, proprio perché ci vuole bene. *“Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»* (Mt 16,23).

Vi conosce. Un amico è soprattutto colui che ci conosce nel profondo e Gesù fa proprio questo. *“Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro,*



disse di lui « Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità », Natanaèle gli domandò: «Come miosci?». Gli rispose Gesù: « Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico »” (Gv 1, 47-48).

Dà la vita per voi. Gesù lo ha fatto e ci ha insegnato il grande valore di offrire tutto per gli amici. Forse non dovremo dare la vita fisicamente come ha fatto Lui, ma possiamo dare ai nostri amici tempo, affetto, un consiglio e tante altre cose che abbiamo e che possiamo offrire. Anche questi sono modi di dare la vita per gli altri. *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando”* (Gv 15, 13-14). Vi conduce a Dio. Non è forse questa la qualità più importante di un amico? Può esserci qualcosa di meglio in un'amicizia che aiutare gli amici a crescere nella fede e ad avvicinarsi a Dio? *“Chi ha visto me ha visto il Padre”* (Gv 14,9). Vi riempie di gioia. Gesù era sicuramente una persona allegra.

Si divertiva con i suoi discepoli e li riempiva di una gioia immensa. Anche nei momenti difficili, ricordava loro la dimensione di speranza e gioia che deve pervadere la vita. *“Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia”* (Gv 16, 22-23).

“L'amicizia non è una relazione fugace e passeggera, ma un solido rapporto di affetto che ci fa sentire uniti, è così importante che Gesù stesso si presenta a noi come amico: «Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici »” (Gv 15-15).

**Dall'Esortazione Apostolica
“Christus Vivit” di Papa Francesco**

Magnago sostiene Suor Genoveffa, in Venezuela.

Da Magnago al Venezuela, una vita grata in compagnia della Provvidenza

di Lucio

“**G**razie a Dio!” usa spesso intercalare Suor Genoveffa nei dialoghi con le persone che incontra.

Suor Genoveffa Colombo, magnaghese, entra in convento a 16 anni, l'8 maggio del 1957, nella Congregazione delle Suore della Provvidenza Rosminiane per poi partire per la missione in Venezuela nell'aprile del 1969 dove tutt'ora opera. Oggi vive nella Casa di Spiritualità Giovanni Paolo II a El Alto de Esquique, nello stato di Zuilla, ai piedi delle Ande.

La situazione in Venezuela è drammatica a causa della dittatura che persiste da circa 20 anni, prima con Chavez ed ora con Maduro: scarseggiano cibo e medicine, l'inflazione è alle stelle, la gente è sempre più povera. E per chi protesta ci sono il carcere e le torture. Quello che una volta era considerato la Svizzera del Sud America, oggi è uno degli stati più poveri nonostante la ricchezza di risorse (petrolio e materie prime) che possiede. Per questo motivo molte persone, soprattutto professionisti, medici e insegnanti, hanno lasciato il paese, impoverendolo ulteriormente.

Come ci ha scritto suor Genoveffa: *“La casa di ritiro spirituale S. Giovanni Paolo II è uno dei tanti segni che la Provvidenza ha posto nel mondo che offre a chi la frequenta un luogo di pace e di silenzio dove è favorito*

un incontro profondo con Dio. Così chi la visita non vorrebbe più uscirne.”

La casa, è un luogo in cui gruppi di adulti, oppure di bambini e ragazzi possono passare giornate di convivenza, di formazione e di gioco.



Nel mezzo della povertà e della drammaticità della situazione venezuelana, è un'oasi dove, attraverso le suore rosminiane, è possibile godere dell'incontro con la Bellezza. Ci scrive suor Genoveffa:

“bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani, continuano a riempire le cappelle e il giardino, in mezzo a fiori, uccelli e, perché no, anche serpenti, che rispettano tutti e anche loro ubbidiscono alla Provvidenza e si guardano bene dal causare danno a qualcuno”. Nel giardino, fra la vegetazione rigogliosa e ordinata, è possibile ammirare anche una statua di San Michele alla cui protezione si affidano le giornate. Quest'anno la casa si è arricchita anche della statua di S. Giovanni Paolo II (il pontefice si era recato in visita nel paese sudamericano nel 1985), regalata e inviata grazie alle offerte raccolte dalla nostra comunità e non solo. Ci spiega il perché di questa scelta: *“È più che giusto dunque che si eriga una statua a S. Giovanni Paolo II nel grande piazzale della casa per ricordare e ringraziare questo grande pontefice, indimenticabile per i venezuelani.”*

In questi anni le suore, di fronte alle tante esigenze che crescono, vogliono preparare delle case per famiglie che accolgono bambini abbandonati. Per questo serve un aiuto: preghiere e anche denaro. Per i tanti bambini che incontra, proprio in questi giorni, suor Genoveffa ha chiesto anche medicinali: antibiotici, antiparassitari, vitamine.

Tanto è stato il bene che le persone hanno potuto incontrare in questa casa e innumerevoli le conversioni che si sono prodotte. Tanto è il bene che è giunto dalla nostra comunità e che ne è ritornato, che possiamo dire insieme a suor Genoveffa: ‘Grazie a Dio!’.



I santi Pietro e Paolo al Concilio di Gerusalemme

di Lorenza

Già dal III secolo si ricordano in un'unica festa i santi Pietro e Paolo, martirizzati entrambi a Roma: Pietro crocifisso e Paolo decapitato, in quanto cittadino romano. Pietro, vissuto in un villaggio di pescatori, fu prima discepolo di Giovanni Battista poi di Gesù, che lo mise a capo degli Apostoli. Paolo, nato in una città cosmopolita, studiò alla scuola rabbinica, ma conobbe anche la raffinata cultura ellenistica: si convertì sulla via di Damasco.

I lineamenti con cui vengono rappresentati rispecchiano le loro diversità. Pietro ha i capelli ricci e bianchi, la barba corta anch'essa bianca, i tratti del suo volto sono marcati e decisi. Paolo ha il volto magro, gli occhi grandi e profondi, la calvizie incipiente, la fronte attraversata da rughe di riflessione e la barba lunga a punta.

Intorno al 49 d.C. si svolse a Gerusalemme il primo Concilio della Chiesa, in un momento di tensione della prima Comunità cristiana.

Si doveva decidere se i pagani che diventavano cristiani dovessero sottoporsi alla Legge mosaica. *«Paolo espone ai Dodici, definiti come le persone più ragguardevoli, il suo vangelo della libertà dalla Legge (cfr. Gal 2,6). Alla luce dell'incontro con Cristo risorto, egli aveva capito che nel momento del passaggio al Vangelo di Gesù Cristo, ai pagani non erano più necessarie la circoncisione, le regole sul cibo, sul sabato come contrassegni della giustizia: Cristo è la nostra giustizia e "giusto" è tutto ciò che è a Lui conforme. Non sono necessari altri contrassegni per essere giusti. ...*

Tuttavia, come appare con grande chiarezza nelle Lettere di San Paolo, la libertà cristiana non s'identifica mai con il libertinaggio o con l'arbitrio di fare ciò che si vuole; essa si attua nella conformità a Cristo e perciò

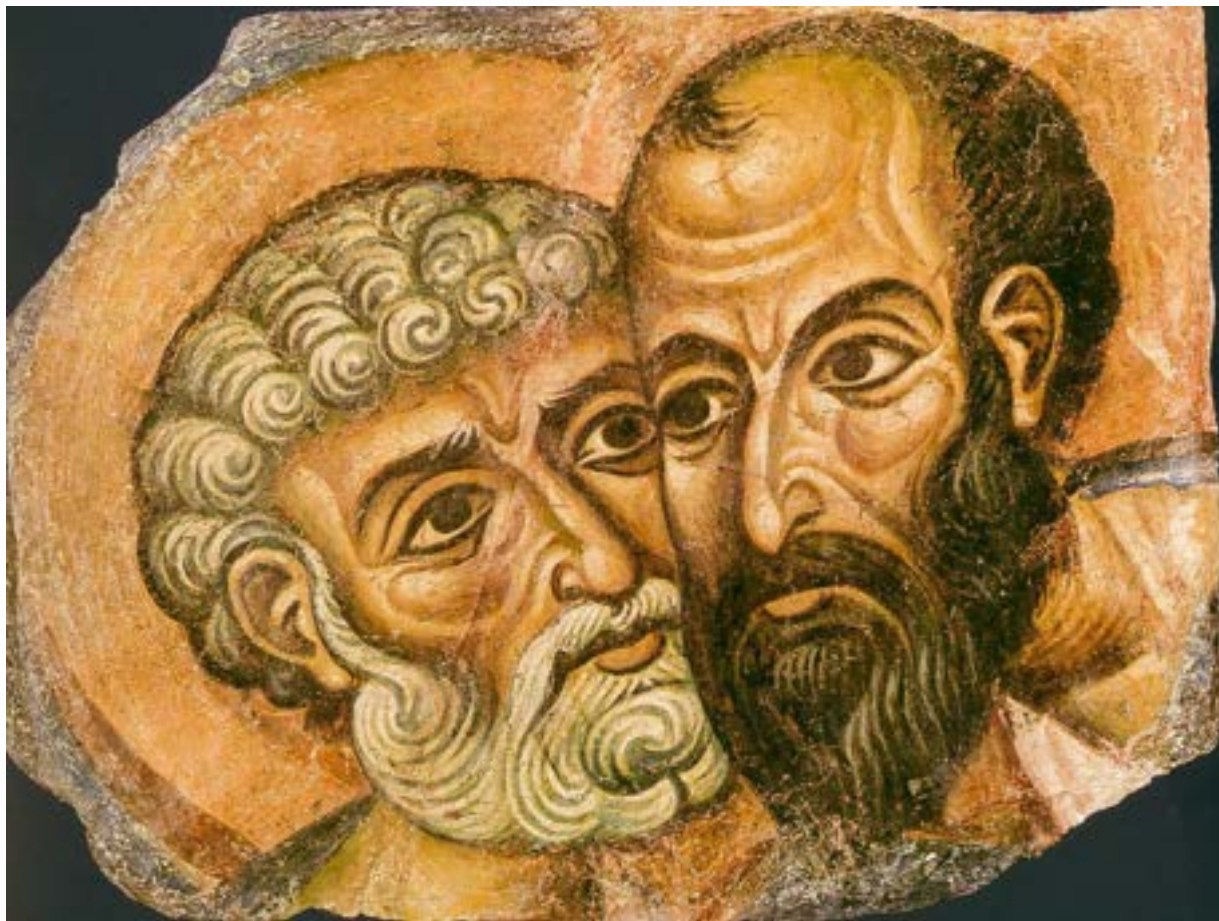
nell'autentico servizio per i fratelli, soprattutto, per i più bisognosi». (Benedetto XVI)

Negli Atti degli Apostoli (At 15,7-11) viene riportata la risposta di Pietro: *«Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede.*

E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede.

Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

L'immagine **Concordia Apostolorum** mostra l'armonia spirituale tra i due apostoli e ci ricorda il cammino che stanno facendo nella nostra Comunità Pastorale le nostre due Parrocchie insieme, pur mantenendo le proprie peculiarità.



XIII/XIV sec. Monastero di Vatopedi, Monte Athos

Il perdono è la vera giustizia

Il ministro Nordio ricorda Rosario Livatino di Luca e gli amici del Centro Culturale

La mostra 'Sub tutela Dei. Il giudice Rosario Livatino' è stata esposta in questi mesi in vari luoghi, tra cui i Tribunali di Milano, di Roma, di Padova, il Senato della Repubblica, per raccontare la vicenda del magistrato ucciso dalla mafia nel 1990 a 38 anni e proclamato beato per *martirium fidei* il 9 maggio 2021.

Al Palazzo di Giustizia di Padova, Carlo Nordio, Ministro della Giustizia, ha presentato la figura del beato con passione e coinvolgimento personale. Ha **sottolineato come Livatino** abbia fatto molto più del suo dovere: *"Qui siamo su un piano superiore, Perché Livatino al momento della morte non ha soltanto accettato il suo destino di servitore dello Stato, ma ha perdonato i suoi nemici. Questo è il salto che distingue l'adempimento del proprio dovere dalla santità. Personalmente non credo che sarei riuscito in quel momento a fare altrettanto. Ammetto che sia una scelta che solo alcune persone superiori possono adottare"*.

Ha poi continuato: *"Dov'è la giustizia divina? Dov'era la giustizia divina nel momento in cui quest'uomo onesto veniva ucciso? Questa domanda ha percorso il Vecchio Testamento: Giobbe viene annichilito da tutta una serie di disgrazie, nonostante le quali continua a credere nel Signore, nella giustizia del Signore. Però il problema rimane: perché l'ingiustizia in questo mondo? Perché Livatino si comporta bene e alla fine viene annientato dai criminali, senza che si affermi la giustizia divina? Perché quando un fatto è fatto*



✠
SUB
TUTELA
DEI

neanche il Papa lo può togliere: Livatino è morto. E allora dov'è la giustizia?".

Nordio ha continuato: *"Qoelet, re di Gerusalemme, ha visto affermarsi l'ingiustizia, ha visto il giusto punito e l'ingiusto premiato. Perché? La risposta si trova soltanto nel Nuovo Testamento. Il fatto stesso che lo stesso Creatore del mondo si sia immolato su questa terra per redimere i peccati altrui riconcilia la massima delle ingiustizie con la massima delle espiazioni. Perché se addirittura il Creatore del mondo si mette alla pari del reo che viene punito, allora significa che, per quanti Auschwitz abbiamo potuto vedere e, ahimè, ne vediamo, l'ingiustizia di questo mondo che esisteva ed esiste è stata a suo tempo riparata dal sacrificio del Creatore del mondo: redenzione che va al di là di qualsiasi forma di peccato. E questa era la visione di Livatino martire che perdona quelli che lo stanno assassinando"*.

Tra i frutti della santità di Livatino, la testimonianza di Salvatore Calafato, uno dei mandanti dell'omicidio del magistrato: *"Non so se sia giusto da parte mia chiedere perdono, ma iniziare a farlo è forse un primo passo che potrebbe condurmi alla ricerca del vero senso del gesto sperando di ricevere la tua tutela"*.

Ed io?

Per vedere il video dell'intervento del ministro Carlo Nordio: <https://www.youtube.com/watch?v=iOZprCED25A>



Kantamanto Market: L'invasione dei rifiuti tessili in Africa

Siamo le onde, siamo le onde di un mare grande, di un mare grande

Siamo le stelle, siamo le stelle sopra le Ande

Siamo le bande, sopra le Ande (Elisa e Jovanotti)

di **Simonetta**

Al mercato di Kantamanto, ad Accra capitale del Ghana, arrivano ogni settimana circa 15 milioni di capi di abbigliamento di seconda mano scartati dai Paesi occidentali. È uno dei maggiori mercati di abiti usati al mondo (circa sette ettari nel centro della città), fornisce circa 5.000 negozi che danno lavoro a 30.000 persone. Ciò che resta invenduto della "Fast Fashion" (moda veloce) e non può essere reinserito nel mercato viene recapitato qui. Le persone indossano vestiti per due settimane e poi li gettano! I rifiuti non finiscono in America, o in Europa. Arrivano a Kantamanto.

I camion arrivano nella capitale e scaricano balle di tessuti e indumenti di seconda mano. Questo commercio prese piede nel paese negli anni '60, quando iniziarono ad importare vestiti a basso costo considerati di alta qualità e ancora in buono stato. Si propagò di pari passo la moda di indossare abiti all'occidentale.

Il business dei "vestiti usati" crea decine di migliaia di posti di lavoro. Ma produce anche enormi problemi di inquinamento, perché difficilmente riescono ad essere totalmente riciclati o riutilizzati.

Le balle vengono acquistate dai commercianti del mercato che, partecipando all'asta dedicata, sperano di trovare filati di qualità come cotone, lino, lana, per fare operazione di recupero e riciclo: pulire, sconfezionare, tingere tutto ciò che possono per dargli nuova vita.

Purtroppo la quantità di vestiti sprecati è enorme. La qualità del materiale è scarsa, in quanto nelle balle viene rinvenuta anche tanta spazzatura.

Si stima che il 40 per cento di tutto l'abbigliamento inviato in Ghana finisca nelle discariche.

Un cumulo di vestiti che sembrano macerie fumanti: è questa l'altra faccia del fast



fashion. Come se non bastasse, l'ossessione dell'Occidente per il consumo di indumenti progettati per essere scartati dopo uno o due utilizzi sta creando inquinamento sulle spiagge. Quando piove, si creano enormi ragnatele di tessuto aggrovigliato che i locali chiamano "tentacoli nella sabbia". Gli scarti dei nostri armadi che gettiamo ad ogni cambio di stagione continuano quindi ad essere in Africa una fonte di inquinamento e di sfruttamento.

<https://youtu.be/XIfW-vhzh50>





Oratorio estivo 2023



dal 12 giugno al 14 luglio

Dalla 1^a alla 4^a elementare → oratorio di Magnago
Dalla 5^a elementare alle medie → oratorio di Biate

Presso la Segreteria parrocchiale di Magnago

dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00

È possibile compilare i moduli di iscrizione

**e ritirare il volantino dettagliato con il programma
dell'Oratorio Estivo.**

**Il modulo di iscrizione e il programma dell'Oratorio è anche
scaricabile dal sito internet della comunità collegandosi
con il link qui sotto in descrizione**



<https://www.cpilcenacolo.it/oratorio/oratorio-estivo-2023/>

Esperienza estiva in montagna

Passo FORNI di SOPRA (UD)

1° Turno dal 15 al 22 luglio 5^a elem. 1^a e 2^a media

2° Turno dal 22 al 29 luglio 3^a media e superiori

Iscrizioni presso segreteria Magnago e oratori

Venerdì 16/Giugno ore 21.00 Oratorio Magnago

Presentazione della vacanza ai genitori dei partecipanti

Decanato Castano Primo

Venerdì 2 giugno

PELLEGRINAGGIO DECANALE al **SACRO MONTE DI VARESE**

Ore 18,15 : ritrovo in Piazza Mercato e partenza in Bus

Ore 19,30 : ritrovo alla prima cappella e salita a piedi
recitando il Rosario

Ore 21,00 : S. Messa in Santuario

Chi viene con il pullman ha la possibilità di salire fino al piazzale del Santuario senza scendere dall'autobus.

Iscrizioni in Segreteria Parrocchiale a Magnago o in Sacrestia dopo le S. Messe a Bienate. Quota € 15,00 a testa



Si Comunica

che il numero di cellulare della Parrocchia è stato sostituito con il seguente:

351.3873051

Si Comunica:

Per la durata dell'Oratorio Estivo Santa messa **del Martedì Mattina** verrà celebrata alle **09.30** nelle due parrocchie con i ragazzi

Per questo periodo nei giorni di Martedì è sospesa la messa delle 08.00 a Magnago e delle 08.45 a Bienate

Domenica 11- Giugno ore 18.15
Processione del Corpus Domini
Partenza dalla Chiesa di Bienate e
Arrivo alla Chiesa di Magnago

Alla cerimonia parteciperà
don Roton ex seminarista del Pime.

Per l'occasione la messa vespertina
è anticipata alle ore 17.30

Giugno 2023

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biatese ■ Decanato/Diocesi

| | | | | | |
|----|------------|--|----|------------|--|
| 1 | GIO | Ore 08.00 Messa e Adorazione Ore 20.30 Messa e Adorazione | 16 | VEN | Ore 21.00 Oratorio Magnago presentazione ai genitori dell'Uscita in Montagna |
| 2 | VEN | Ore 18.15 Pellegrinaggio decanale al Sacro Monte di Varese | 17 | SAB | Ore 15.30 In Chiesa Adorazione Consorelle Ore 15.30 Confessioni |
| 3 | SAB | Ore 15.30 Confessioni | 18 | DOM | III dopo Pentecoste Battesimi Magnago |
| 4 | DOM | Della SS. Trinità | 19 | LUN | |
| 5 | LUN | | 20 | MAR | Ore 09.30 S. Messa con i ragazzi dell'oratorio estivo |
| 6 | MAR | Ore 16.00 Amici di una certa età in Chiesa a Magnago | 21 | MER | Ore 20.30 Messa |
| 7 | MER | Ore 20.30 Messa Ore 21.00 incontro genitori battezzanti | 22 | GIO | Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa |
| 8 | GIO | Corpus Domini Ore 08.00 Messa e Adorazione Ore 20.30 Messa e Adorazione | 23 | VEN | |
| 9 | VEN | | 24 | SAB | Ore 15.30 Confessioni |
| 10 | SAB | Ore 15.30 Chiesa Adorazione Consorelle Ore 15.30 Confessioni | 25 | DOM | IV dopo Pentecoste |
| 11 | DOM | II dopo Pentecoste Battesimi Biatese Ore 18.15 processione Corpus Domini | 26 | LUN | |
| 12 | LUN | Ore 08.30 Inizio oratorio Estivo | 27 | MAR | Ore 09.30 S. Messa con i ragazzi dell'oratorio estivo |
| 13 | MAR | Ore 09.30 S. Messa con i ragazzi dell'oratorio estivo | 28 | MER | Ore 20.30 Messa |
| 14 | MER | Ore 16.00 In Chiesa Rosario Missionario Ore 20.30 Messa | 29 | GIO | Ore 08.00 Messa Ore 21.00 a Vanzaghello S. Messa per anniversari Ordinanze decanali |
| 15 | GIO | Ore 08.00 Messa Ore 20.30 Messa | 30 | VEN | |



Anagrafe

Rinati in Cristo nel Battesimo *Bienate*



Magnago
Pariani Angelica 21/05/2023

Trentin Elisabetta 16/04/2023
Magliaro Michelangelo 14/05/2023
Messaggio Giada 14/05/2023
Messaggio Federico 14/05/2023
Perez Samuel 14/05/2023
Pizzon Sophie 14/05/2023

Magnago
Chiarello Domenico 19/04/2023
Ferrazzi Claudio 23/04/2023
Cagna Regina 26/04/2023
Signorini Angelo 27/04/2023
Squarzon Angelo 27/04/2023
Pariani Adalgisa 28/04/2023
Suppa Giuseppe Antonio 29/04/2023
Arcidiacono Sofia 07/05/2023
Branca Dorina 10/05/2023
Baschirotto Luciana Adriana 11/05/2023
Mariani Maria Pia 13/05/2023
Miotto Giulio 20/05/2023

Ritornati alla Casa del Padre



Bienate
Colescica Teodoro 27/04/2023
Zazzarini Giuliana 30/04/2023

| | | MAGNAGO - Parrocchia S. Michele | BIENATE - Parrocchia S. Bartolomeo |
|------------------------|-----------|---|---|
| Orari Ss. Messe | Lunedì | Ore 8:00 | Ore 8:45 |
| | Martedì | Ore 8:00 | Ore 8:45 |
| | Mercoledì | Ore 8:00 e ore 20:30 | Ore 8:45 |
| | Giovedì | Ore 8:00 seguita dall'adorazione Eucaristica | Ore 8:45 e ore 20:30 seguita dall'adorazione Eucaristica |
| | Venerdì | Ore 8:00 | Ore 8:45 |
| | Sabato | Ore 18:30 | Ore 17:30 |
| | Domenica | Ore 8:30, 10:30 e 17:30 (dal 06/11/22 al 09/04/23) | Ore 8:30, 10:30 e 18:30 (dal 16/04 al 05/11) |
| Confessioni | Giovedì | dalle ore 8:30 alle 9:30 (durante l'adorazione Eucaristica) | dalle ore 21:00 alle 22:00 (durante l'adorazione Eucaristica) |
| | Sabato | Dalle 15:30 alle 18:00 | Dalle 15:30 alle 17:00 |

Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3
Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051

e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com

Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Don Alessandro - Vicario: cell. 348.7701416 - e-mail: donale79@hotmail.it

Scuola dell'Infanzia M.R. Micalizzi Via della Chiesa 9 Bienate

Tel 0331.658347 e-mail materna.bienate@alice.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT24T0306909606100000016506

Bienate

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT67I0306909606100000016492

